

La coguara non rientrava nel mio schema mentale, troppo vintage. Solo dopo i postumi della graffiata ho realizzato che esiste la pantera imbizzarrita, modernissimo esemplare di femmina over-anta che ha dimenticato la differenza fra emulare Hanna Montana e sentirsi giovani, e fra amare un uomo con una manciata di anni in meno e sedurre un imberbe adolescente. Una sorta di gattina da burlesque, animata dal patetico voyeurismo della felina appassi(ona)ta, che trascende la normalità di noi povere mamme e tenta di trasformarci in strumenti educativi di rara antichità. Che, per nostra fortuna, fa ancora rima con integrità, e ci fa urlare audacemente: "Mamme, ribellatevi alle coguare!".

PROLOGO

Dopo la maturità, l'estate scorsa, salta fuori la Giordana, spietata imprenditrice pubblicitaria, tanto ricca da assumere un autista tuttofare: lui. Al Pupo (Federico) non gli pare vero: Cayenne di mattina e Porsche Turbo di sera, studente universitario con licenza da chauffeur, autonomo prima del previsto. Perfetto, forse troppo. Troppa euforia, troppa facilità di guadagno e pure troppa confidenza... Per fortuna non sono indifferente e le antenne non le ho mai abbassate, altrimenti questa storia ve l'avrei raccontata da una pagina di cronaca. Perché, sappiatelo, è tempo di svegliarsi e di scattare, di cercare le informazioni che vi mancano e agire. Vostro figlio ha perso la bussola, ha preso la direzione sbagliata. E non se la caverà senza conseguenze.

LA COGUARA VIEN DI NOTTE

Notte di ferragosto, fra un aereo e l'altro, la coguara lo invita a dormire nel suo loft con gli amici rimasti in città. Scopro che nel divano letto lui non c'è mai arrivato, ma s'è infilato direttamente nel matrimoniale. Mi viene da ringhiare... A settembre, dopo il compleanno, spunta la famigerata tracolla di Vuitton. Quella che lui pietiva da anni, quella che io non ho mai voluto comprargli. Mi viene da piangere...

A ottobre arriva il primo stipendio da autista, e scopro che l'ha già speso in una settimana. L'estratto conto, a ben vedere, sembra un sito di lusso on line: Moncler, Apple, Mini Cabrio... Come Mini Cabrio?! Chi l'ha autorizzato? La coguara ha

MAMMA contro COGUARA

*Razza pericolosa, le coguare.
Over-anta che ti seducono il figlio
appena maggiorenne e se lo portano
via, lontano dal suo mondo integro e
organizzato, e anche da te. Che l'avevi
messo in guardia da droga, alcol,
pedofili... Una madre racconta*

di PATRIZIA SAOLINI



garantito. In un attimo mi sento spodestata. Mi brucia così tanto da sentirmi dirottata verso una forma di competizione esagerata. Devo contrattaccare!

E in un attimo arriva novembre, festone nel castello in Brianza, no che non sono invitata. Cosa si festeggia? Faranno società insieme. Fra un pianto e l'altro mi domando quale società burlona possa nascere fra una tardona travestita da rock star e abbronzata come Pocahontas e un diciannovenne senza esperienza e senza capitale. Non riesco ad accettare, non ce la faccio neanche a distaccarmi, sto male e un insano pensiero mi assale: meglio il peso di un bel paio di corna oggi, che un figlio che passa dalle ripetizioni di economia aziendale a una Srl domani. Mentre lui è al massimo dell'entusiasmo, io sono al minimo della tranquillità e passo per gelosa, competitiva, accentratrice e mamma rétro anni Quaranta. Dubbio cocente: ma sarà amica o amante? Cosa cerca veramente? Devo sapere... ma mai mossa fu così frustrante. Nel primo minuto di un incontro "quasi" casuale, lei divaga. Allora affondo: il Pupo non è né orfano né dongiovanni, e tanto meno neo-Dustin in versione Laureato. Non sembra risentita, glissa, ma lascia presagire vile zampata e fugge.

"Mi sento detronizzata... Anni di sereno matriarcato trafitti con un vile colpo di stiletto"

PARLA CHE TI PASSA

Chiamo la mia migliore amica, ma alla fine mi vergogno e taccio. Provo con mia madre, ma è impegnata col gatto. Infine chiamo pure il mio ex marito. La coguara gli piace parecchio, la trova dinamica, brillante, persino intraprendente! Munita di talento per sfondare. Mica come me, che sono troppo regolare, che faccio fatica a lasciarmi andare, che a un certo punto potrei pure mollare. Facevo meglio a rintracciare il mio ex psicologo! Francesco non lo vedo da quando mi sono separata, ma so che mi aiuterà. A 19 anni, rassicura, la personalità è già formata, tutti i valori sono registrati, ma - ahimé - i soldi e la vita facile sono chimere universali. "Fra un po', vedrai, la stranezza della relazione lo farà scappare".

Comincio a farmene una ragione e passo in rassegna quel che gli ho insegnato: rispetto, ce l'ha. Correttezza, ce l'ha; onestà, pure. Libertà, sì, mi ricordo di avergliene parlato insieme ai carichi pendenti. Forse gli ho dato troppa autonomia oppure non ha la capacità critica, ma a diciannove anni non ce l'avevo neanche io, visto che mi ero già sposata. Poi ricordo che non abbiamo lavorato abbastanza sulla lungimiranza. Per forza, non c'è stato il tempo, pensavo di farlo al rientro delle vacanze estive... Calma: concentriamoci sulla prospettiva generale. Se

il Pupo ha perso la bussola è bene che io non lo segua. Verrebbe spontaneo il contrario, ma sono io l'adulta, sono io il suo punto di riferimento, il pilastro che non gli può mancare nei momenti di crisi. E allora perché mi sento estremamente vacillante? Forse perché, contro una coguara, non basta un cuore di mamma al naturale: ci vuole un maschio. Insomma, bisogna delegare. Urge esperto in evoluzione della specie, che sappia detronizzare.

LA SELEZIONE NATURALE

Mio marito andrà benissimo, il secondo intendo, quello preoccupato perché non l'ho ancora consultato, ma come glielo spiego che il Pupo s'è appena trasformato in un tronista scellerato? Lui che lo voleva con sé in azienda, lui che vedeva il potenziale in erba. Mentre mi illudo che non si sia ancora accorto di niente, mi abbraccia e mi consola, promette che proverà a farlo ragionare.

È già dicembre. Comincio a fare il mio bilancio annuale ed ecco che arriva una strana sensazione di soddisfazione. Il Pupo mi ha comunque rilasciato il suo amore per il diciannovesimo anno di fila, quest'anno solo fino a settembre, ma tutto sommato non si può valutare un

periodo in particolare, ma il contesto nel totale. Il pensiero mi solleva e ricomincio a respirare. Penso che dovrò lasciarlo libero, anche di

sbagliare. Niente competizione con la coguara, rimarrò integra: un esempio di mamma da copiare.

A Natale io ormai non ne parlo più, e non ne sento più parlare. La coguara, incredibile, s'è eclissata, com'è arrivata se n'è andata. Forse ha perso l'interesse, forse s'è stufata, c'è chi dice soffra di disturbo bipolare... Quindi niente più società né soldi, la Cayenne pignorata, la Porsche liquidata. Il Pupo è spaventato, ha le palpitazioni, perde i capelli, si prostra inginocchiato e confessa di avermi sempre voluto bene. Sembra che la coguara non l'abbia neanche sfiorato (e quel tuffo nel matrimoniale?), lei ambiva al suo "talento", sperando di piazzargli la figlia a tradimento. Questo è il mio nuovo anno, grazie Signore, grazie per il colpo di scena eccezionale! Per il Pupo, il suo vero esame di maturità.

Riprendo la mia routine e capisco che quello della coguara è un trend spropositato. Mrs. Robinson ricompare sulle pagine dei giornali, ce n'è una in Irlanda che si gioca la carriera (sua e del marito), poi ce n'è un'altra su Sky che flirta senza tregua... Non si può più star tranquille, è il mondo che sta male. Non resta che rimboccarci le maniche e lavorare. Ribellarsi costa fatica, ci dovremmo coalizzare, ci state? Sempre che non siate coguare, s'intende, altrimenti... sono guai!

Patrizia Saolini 